

## IL CASO » LO SCANDALO POMODORO

# «Giù le mani dal nostro San Marzano»

Scatta la mobilitazione contro l'autorizzazione della Ue alla produzione all'estero. Il sindaco: «I parlamentari ci aiutino»

di  **Davide Speranza**

► NOCERA INFERIORE

«Il pomodoro San Marzano è un legato ad un'area specifica, quella dell'Agro, area con condizioni climatiche uniche e terreni ricchi di potassio. Coltivarlo in altre zone non avrebbe alcun valore». È chiaro il messaggio che il presidente del Consorzio di tutela del pomodoro San Marzano dell'Agro sarnese nocerino, Tommaso Romano, ha lanciato al commissario europeo all'Agricoltura, Phil Hogan. Quest'ultimo, in seguito alla protesta dell'europarlamentare della Lega Nord, Mara Biz-zotto, circa la vendita e la diffusione di pomodori coltivati in Belgio recanti l'etichetta Dop "San Marzano", aveva dichiarato che «la varietà di pomodoro San Marzano può essere coltivata al di fuori dell'area geografica delimitata e non è appannaggio dei produttori italiani». Il presidente Romano non ci sta. «Le parole di Hogan ci sorprendono. Abbiamo fatto la denuncia al Ministero ed è iniziato il procedimento con inchiesta parlamentare. Stiamo avviando, ora, una richiesta per confrontarci con tecnici



Un'azienda di trasformazione del pomodoro; a lato, Tommaso Romano

ci altamente specializzati e prendere provvedimenti. Il Dop San Marzano – continua – non sempre è valorizzato. Andrebbe invece considerato il suo valore organolettico e nu-

trizionale».

A entrare ulteriormente nel merito, l'ex presidente del Consorzio e tra gli imprenditori più conosciuti del settore, Pasquale D'Acunzi. «Come



**IL CONSORZIO DI TUTELA**

È un prodotto legato esclusivamente ai terreni dell'Agro. Abbiamo già denunciato al Ministero: prenderemo dei provvedimenti

operatore e trasformatore del San Marzano, mi fa ridere l'idea che questo prodotto possa essere fatto fuori dal nostro territorio. Nessun Hogan può fare un San Marzano come

quello che si fa qui. Quelle del commissario Ue all'Agricoltura sono dichiarazioni inopportune che creano confusione. Una cosa è il pomodoro fresco che si trova dai fruttivendoli o al mercato – spiega – un'altra è quello in lattina, che è un prodotto trasformato. Ecco, la Dop riconosciuta dalla Comunità Europea è sul prodotto trasformato e non sul prodotto fresco. Hogan non sa quale equivoco alimentino le sue parole creando danni economici gravi». D'Acunzi chiede l'avvio di tavoli in sede nazionale ed europea per tutelare «una Dop riconosciuta sia sul territorio europeo che extraeuropeo».

«Sconcertato», si dice il presidente di Fedagri Confcooperative Campania, Alfonso Di Massa. Mentre al Comune di San Marzano sul Sarno è già scattata la mobilitazione generale. Il sindaco Cosimo Annunziata, nel lanciare un appello agli altri Comuni dell'Agro per l'adesione alla protesta, chiede anche «tutele». «Le dichiarazioni del commissario Ue ci preoccupano – ha detto – Gli europarlamentari italiani ci aiutino a difendere il nostro Dop».

## Bilancio ok Monte Pruno oltre i 400 ml

► SANT'ARSENIO

Un 2015 decisamente positivo per la Banca Monte Pruno che, malgrado la crisi che ha investito il sistema bancario nazionale, nella speciale classifica dedicata ai creatori di valore delle banche minori si è classificata al secondo posto a livello nazionale, come hanno testimoniato recentemente Milano Finanza ed Italia Oggi nell'Atlante delle Banche Leader 2015 migliorandosi di una posizione rispetto all'anno precedente. Il Cda dell'Istituto di credito, guidato dal direttore generale Michele Albanese, ha approvato il bilancio 2015 che rappresenta il miglior risultato mai raggiunto prima d'ora con i suoi 411 milioni e 863mila euro di raccolta contro i 356 milioni dell'anno scorso con un utile lordo pari a circa sei milioni di euro. (e.c.)